

berrier. Invece di mostrarsi al principio della zuffa, si fermò e tenne nascosto, pronto ad intervenire quando gli fosse parso opportuno.

(Continua)

Ma riguardo alle intenzioni o gentili signori, io vi assicuro, che per quanto abbia scrupolato tutti gli angoli del mio cuore, il desiderio che il popolo soffra non saprei trovarlo; bensì vi trovo un'altra convinzione, ed è che passeremo per i dazi tanto sicuramente come da qui a sei ore accenderemo i lumi. Ed io per l'omaggio che porto ai sistemi inglesi, quando andrò al Senato porrò ancora per la seconda volta il mio ordine del giorno, più esplicito ancora del maggio p. p.

Sarà bastato? E io lo presenterò una terza volta. Tale è il proposito mio, tale la mia convinzione profonda. Ed ora eccoli al pane.

Molini e progresso.

Disai che del pane s'incarta la scienza. Il carro del progresso è come il carro indiano: fa delle vittime. Studiamo il modo di temperare gli effetti. Dovo dirlo? Questo benedetto progresso non è né per l'arte né per la poesia. Bandite le cartiere, bandite i magli, bandite le guaiabere, come può pensarsi a descrivere una delle nostre valli prealpine ad appena senza quei poetici semovimenti? Eppure è così, dissi un'ora fa' al mio amico lo scultore Benvenuti: non è più il tempo che Berta stava. Ora anche i molini spariranno.

In Italia non ci sono meno di 100 grandi molini a vapore e ogni giorno il loro numero cresce. Non ripeto qui tutta la storia della macinazione, che ho fatto a Vicenza. — Affermo solo questo che i piccoli molini e i palmenti sono destinati a morire e che la panificazione economica darà ad essi l'ultima spinta. E in luogo di quei leggendari salti d'acqua che abbiamo o che avremo? Dei grandi fabbricati uso prigioni, come li chiamano i belgi, colle finestre rivolte a nord, grandi immensi, con fucchi di inferno, con un sussurro diabolico, eccovi il progresso!

Cosa volete farvi? Mano mano ci si passa tutti, bisogna che ci passino anche i mugnai.

Gli inglesi che hanno da un pezzo tutto questo a casa loro, vengono a sollevarsi in Italia, dove non vorrebbero vedere che l'arte della e la natura ricca; e dicono: non mi toccate l'Agro Romano! Come Lord Normanby trovava noiosa Firenze capitale, quando lo era, del Regno.

E tuttavia i progressi industriali si direbbe che non hanno limiti. Anzi fa ai ammiravano i molini di Pest. Ossa sono oggi in confronto degli americani, dove sulle rive del Mississippi, il solo stato di Minnesota esporta quasi 4 milioni di barili di farina all'anno? Non avete che a leggere E. Rossi.

E per non parlare che dell'Europa, anzi del solo Belgio, che mossa la Francia a daziare le farine di 8 franchi al quintale, i soli molini di Louvain potrebbero mantenere tutta la popolazione del Belgio.

Frumento e pane.

È una vera rivoluzione; ma io non voglio ripetere quanto ho detto a Vicenza. Questo solo bisogna che io ripeta: che oggi vuoi come assumo che con 100 ch. di frumento si hanno 75 ch. di buona farina, pagato il profitto e la spesa, e che con 100 ch. di farina si possono fare 183 chili di pane molle, per cui si dovrebbe dire che il pane molle il prezzo del medesimo è presso a poco quello del frumento.

Questi dati li troviamo nel *Manuel des Boulangers* di Roret.

Noi veramente adoriamo un pane più secco, ed usiamo il quale ci dà il 12 o 15 p. 0/0 di resa e della ottima farina si può andare fino al 18 o al 20.

Con tale resa della farina in pane avendosi a pagare la spesa della panificazione ed il profitto del fornaio, ne deriva che il costo effettivo del pane deve essere il 28 o 29 cent. per chil. come è il prezzo delle farine n. 1 e 2.

Come ha potuto durare questo stato di cose?

Una voce: E durerà ancora.

Rossini. No, anima mia, non durerà. Se avete letto il bollettino del Ministero d'Agr. Ind. e Comm. n. 27 anno 1880 dell'inchiesta amministrativa sul prezzo del pane, fatta dalla commissione presieduta dal marchese Pepoli, della quale io pur dovevo far parte, avrete molto appreso.

L'ho narrato a Vicenza, e la panificazione, secondo questa risposta, parrebbe in Italia una industria cieca. Eppure com'è che i fornai non sono Crisi? Mi dicono anzi che a Venezia, meno alcune eccezioni, i fornai non sono ricchi e bisogna che comperino a respirare le farine. Io ne ho parlato con qualche amico perché non sono stato a tempo di parlare o chiedere informazioni al Municipio, e mi disse che qui il prezzo della panificazione è di 10 lire al quintale.

È enorme; e la colpa non è tanto dei fornai quanto dei vecchi sistemi. E la coltura si studia?

Si studiano bene le farine? Quale è la resa di queste in pane?

La questione va esaminata sotto tutti gli aspetti; poi, mi dicono che si vendano e non si riscuotano.

Altrove s'incalpano i sindacati e siccome al piccolo fornaio che fanno poche quantità di pane, esso costa più caro, così sono i minori che indicano il prezzo ai maggiori e il sindacato si fa naturalmente sul prezzo più alto e non sul più basso.

È cara la mano d'opera? A Venezia non è cara. A Parigi, i *gendres* che sono gli impastatori, ricevono 8 franchi al giorno e a Parigi abbiamo i prezzi a livello o a poca distanza da quelli delle farine ed in qualche circostanza anche una lira di meno.

Vedevo ieri stesso sull'*Echo agricole* che il pane a Rouen si vende a 30 e a Godeville a 25 centesimi.

(Continua)

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12 — Pres. DURANDO.

Procedesi alla discussione del progetto sulla facoltà del governo di far concessione di strade ferrate secondarie nell'isola di Sardegna.

Marescotti espone alcune considerazioni intorno ai pericoli delle grandi costruzioni ferroviarie.

Magliani intanto presenta quattro progetti d'importanza secondaria.

De Vincenzi dimostra che il presente progetto anziché 52 costerà 100 milioni. Deplora le spese soverchie ed inutili.

Dimostra l'esistenza d'una vera crisi agraria, osservando che il grano e il riso rappresentano il 50 per la produzione agricola italiana. Propone un ordine del giorno sospensivo.

Passella relatore sostiene la legge attuale che è una semplice conseguenza della legge ferroviaria 1876.

Cenaia respinge il concetto che debbano considerarsi come pressioni i legittimi voti del Parlamento.

Depretis: il governo non potrebbe accettare la mozione sospensiva, riconoscendo l'importanza della questione agraria, ma crede che si debba risolvere provvedendo contemporaneamente alle condizioni dei proprietari e dei lavoratori.

Mancini dichiara di accettare lo svolgimento dell'interpellanza sulla politica estera per sabato della ventura settimana quando sia esaurita la discussione alla Camera.

De Vincenzi ritira la mozione sospensiva.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 12 — Pres. BIANCHERI

Di Breganze evolve la sua interpellanza perché nella chiamata della classe 1883 categoria 2^a non si accordano ai frequentatori del tiro a segno nazionale i vantaggi assicurati dalle ordinanze ministeriali del 2 gennaio e dell'8 luglio 1884. Domanda poi se il governo intenda aiutare i tiri nelle zone militari alpine e se intende modificare la legge sui tiri.

Risotti risponde che quella chiamata fu eccezionale in conseguenza del colera. Assicura che in avvece gli uomini della 1.ª, 2.ª e 3.ª categoria che frequentano i tiri, avranno i vantaggi definitivi. Non dissente dall'assimilare i campi del tiro per le espropriazioni ai lavori militari.

Di Breganze dichiara soddisfatto in parte.

Riprendesi la discussione agraria. Branca, Giolitti e Miceli svolgono i loro ordini del giorno.

Annunziati un'interrogazione di Pascolato sulle conclusioni della conferenza di Gorizia sul regolamento della pesca nell'Adriatico.

Per proposta di Mancini sarà svolta sabato.

In Italia

Rimonta dei cavalli stalloni.

Per la rimonta dei cavalli stalloni destinati ai depositi di riproduzione governativi il ministero d'agricoltura aveva nello scorso autunno deliberato ad una speciale commissione. L'incarico di addizionare agli acquisti di quei soggetti, che nati ed allevati in paese risultassero originati da riproduttori conosciuti, e possedessero essi stessi tutte le qualità per diventare a loro volta ottimi riproduttori.

La commissione avendo intrapreso un giro nelle regioni dove l'allevamento dei cavalli è più in fiore, ebbe ad esaminare 147 soggetti, dei quali vennero segnati 48 come atti alla riproduzione, di questi però soltanto 42 poterono essere acquistati, pretendendo i proprietari degli altri, prezzi troppo elevati.

Complessivamente i 42 stalloni costarono all'erario L. 125,770 e così in media L. 2994,52; ad eccezione di due, i quali furono pagati l'uno 10 mila lire l'altro 14 mila; i prezzi comuni degli altri 40 cavalli oscillarono fra le 5 mila e le 1600.

All' Estero

Le linee tedesche sovvenzionate.

Berlino 12. È all'ordine del giorno del Reichstag, in seconda lettura, il progetto delle linee di navigazione sovvenzionate dallo Stato.

Il Reichstag si è occupato soltanto dei punti secondari contenuti negli annessi progetti. L'esecuzione della linea Brindisi-Alessandria fino a Trieste fu approvata a grande maggioranza.

Bismarck propose di porre in costruzione dei nuovi bastimenti nei cantieri tedeschi, soggiungendo non esser però assolutamente necessario di valersi soltanto di nuovi bastimenti. La discussione degli articoli del progetto fu rinviata a domani.

Amnistia in Serbia

Si annunzia da Belgrado che ieri vennero posti in libertà 685 condannati politici relegati nel castello di quella città.

Gli amnistati, che tutti presero parte all'ultima insurrezione contro re Milano, vennero accolti da fragorosi applausi per parte della popolazione di Belgrado che assisteva alla loro uscita dal castello.

In Provincia

Pordenone, 12 marzo.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale civile di Venezia, interpellato giorni fa la facoltà medica della Università di Pavia circa al valore professionale dei diversi concorrenti al posto, lasciato vacante per decesso, del titolare prof. Micheli, di Chirurgo Primario dell'ospedale suddetto.

La facoltà ha proposto una terna, di dottori e fra questi è compreso il chiarissimo nostro chirurgo Fratino. Ciò prova che i distinti meriti dell'estimo dottore sono conosciuti ed apprezzati dai più competenti.

Vedremo poi qual che deciderà sulla scelta, il Consiglio d'amministrazione dell'ospedale di Venezia.

Incendio. Ieri alle ore 8 antim. scoppiò in Rubignone, nella casa di Pietro Pozzo, un incendio che distrusse la stalla, il fienile, gli attrezzi rurali che ivi esistevano, nonché degli utensili da falegname.

Il danno valutasi a circa L. 1400.

Il Pozzo era assicurato con la « Paterna » ma trovavasi in difetto di pagamento delle rate di premio.

La causa dell'incendio ritenesi accidentale.

In Città

Per il Natalizio del Re. Domani, ricorrendo il giorno natalizio di S. M. il Re, avrà luogo in Giardino grande, la solita rivista delle truppe di guarnigione.

La festecchiola del Giardino d'Infanzia. Abbiamo ieri assistito alla già annunciata festa data nel Giardino di via Tomadini, per onorare il natalizio di S. M. il Re.

Nella sala maggiore di quel Giardino allo ore 1 p. erano convenuti il r. Prefetto comm. Brusi, varie autorità scolastiche, nonché una eletta schiera di sesso gentile, formata in gran parte dalle mammine dei ragazzini che là ricevono la prima educazione. Era dunque bello il vedere vicino alla ricca sfoggiante le più splendide toilettes sedere la moglie dell'operaio nel suo più bel abito da festa; facevano gli onori di casa il senatore comm. Pecile ed il prof. Nallino, il primo presidente, il secondo segretario dell'ottima istituzione friobelliana. Ma la sala non è capace di contenere tutti gli invitati e quindi molti devono rimanere al di fuori per guardare dalle finestre.

Ad un certo punto il senatore Pecile va a sedere ad un piccolo armonium la cui voce riempie tutto la sala ed ecco entrarvi a passo cadenzato gli eroi della festa accompagnati dalle loro maestre. Ed entrano lieti e contenti attirando gli occhi di tutti sulle loro stoffine la maggior parte bianche. Sono più di un centinaio e con bell'ordine hanno occupato tutto il posto lasciato ad essi. La musica continua ancora ed i nostri graziosi bimbi intonano una canzone le cui note dolci e soavi si ripercuotono nell'ambiente tenendo sollevati gli sguardi di tutti i presenti.

Finita la canzone e fatto il segue di

croce, vengono condotti fuori i più piccoli e dagli altri si fanno tanto svariati esercizi ed movimenti combinati delle braccia e della persona. Un'altra squadra fa di poi il giuoco degli uccelli che termina col canto di una canzone festiva.

Quindi diversi fra i più grandicelli, declamano con grazia e sentimento ammirabili varie poesie.

Una gentile signora va al piano ed ecco scaturire le note di una quadriglia; i nostri bimbi bene disposti nei loro gruppi, eseguono tutte le figure con una esattezza e precisione che potrebbero dare dei punti a quelle di dame e cavalieri adatti in altre feste dello scorso carnevale.

Succede poscia un'altro esercizio e quindi da altri bimbi viene ripetuta una quadriglia.

Da ultimo tutti i bambini sono fatti sortire e quindi rientrano preceduti dal loro vespillo, prima i più piccoli, e quindi mano mano i più grandi, e con un ordine ammirabile fanno due o tre giri nel posto lasciato libero per essi; quando il piccolo portabandiera si trovò dinanzi il ritratto di S. M. che sta appeso in fronte della sala e ne abbassò l'asta, tutte quelle care vocine intonarono un inno al prode Re, che riscosse i più vivi e relati applausi di tutti i presenti.

Così ebbe termine la festina che fu condotta con ordine ammirabile del che ne va lode oltre al senatore Pecile, alla direttrice del Giardino ed a tutte le signore maestre ed assistenti.

Udine in fatti può contare una istituzione friobelliana, che difficilmente si potrebbe trovare di migliori; sarebbe solo a desiderare che simili esperimenti fossero fatti più di frequente e possibilmente in un luogo più vasto, affinché tutti potendovi assistere, ognuno coi propri occhi vedesse di quale utilità risonano questi Giardini per la prima educazione dei nostri figli.

Circolo Artistico. Il trattamento indetto per lunedì sera venne rimandato a venerdì 20 corrente causa la recita della signora Tessero che in quella sera avrà luogo al Minerva.

Teatro Sociale. L'annuncio che alla rappresentazione della *Giocanda* di ieri, avrebbe cantato una nuova prima donna, valse a chiamare molta gente a Teatro. Infatti quello di ieri sera, ci parve il più affollato, fino ad ora, della Stagione.

La signora Berta Pierson, incominciò a conquistare le simpatie del pubblico fin dal suo primo comparire in scena. Come cantante ella è dotata di una voce splendida, e per il suo volume ampio e ricco, capace quindi di molte rigorse. Accoppiata insomma alla bellezza della voce, la forza. Canta con un ottimo metodo e con perfetta intonazione.

Quello di ieri sera è stato per la Pierson un vero successo. Man mano che procedeva l'opera, anche il pubblico si accalorava, e gli applausi scoppiarono clamorosi al finire del terzo atto, di quel delizioso quintetto, che è una pagina musicale di alto valore, e degna invero di un grande maestro.

Il quintetto fu fatto replicare.

L'atto ultimo che è tutto di particolare fatica del soprano, rivelò nella Pierson oltre che la cantante eletissima, l'attrice che sa immediatamente nelle passioni del personaggio che rappresenta, in modo da dimostrare che sente e comprende quello che fa. Nell'azione drammatica la Pierson è sobria ed efficace ad un tempo.

Gli altri artisti gareggiarono tutti di bravura e s'ebbero, unitamente al chiarissimo signor maestro concertatore Kuoni, una meritata ovazione.

Insomma lo spettacolo va a gonfie vele, ed ora può dirsi completamente riuscito.

La *Giocanda*, piecherà sempre più, e sempre più attirerà maggior folla avida di sentire e gustare una musica così fine, così soave, eseguita ed interpretata mirabilmente.

Bolémien.

Le rappresentazioni della Compagnia Tessero. Come abbiamo ieri annunciato, queste avranno luogo nelle sere di lunedì e mercoledì. Abbiamo il piacere di soggiungere, che il voto da noi espresso, e cioè di applaudire la Tessero, in qualche produzione nuova affatto per noi, perchè mai rappresentata, fu esaudito.

La grande attrice darà nella seconda ed ultima sua rappresentazione la *Cecilia* di Cossa.

La Dogana unica. Su questo importantissimo argomento che tanto interessa il commercio della Città nostra abbiamo ricevuto un notevole articolo, la cui pubblicazione per mancanza di spazio, siamo costretti a rimandare a domani.

La Società veterinaria veneta, di cui è presidente il veterinario sig. G. B. Romano e segretario il sig. Dalan, ha diramato agli onorevoli

Sindaci dei Capiluoghi, Presidenti dei Comizi agrari, Associazioni agricole ecc. del Veneto, la seguente Circolare:

Il R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, con sua circolare 1 dicembre 1884, si è rivolto alle varie associazioni veterinarie ed ai Comizi agrari del Regno per conoscere se gli inconvenienti, che si lamentano nelle contrattazioni degli animali, non riguardino ai vizii redibitori, abbiano quell'estensione che dà alibi al denunciante e quindi esaminare se convenga con legge speciale, come testè è avvenuto in paesi non violenti, provvedere con maggiore precisione a questa materia. Lo stesso ministero ricerca informazioni sullo stato di fatto delle consuetudini locali, e nel caso i veterinari o Comizi, credano di bisogno un provvedimento legislativo, quale estensione si dovrebbe dare.

Il grave argomento, su cui il Ministero ebbe a richiamare anche l'attenzione di questa Società, viene diversamente giudicato dai vari colleghi e da allevatori ai che nel dissenso delle opinioni, a questa presidenza pervenne richiesta di un parere in proposito.

La Presidenza su questo grave argomento crede di non poter pronunciarsi se non dopo una discussione alla quale invita i membri dell'associazione e tutti i rappresentanti di comizi, associazioni agrarie anche nell'intento di esaminare, di comune accordo, se ritenuto opportuno proporre un qualche provvedimento efficace per l'intera regione.

Nella prossima occasione di questa riunione, che resterà fissata per giorno 15 corr. alla ore 11 ant. in Venezia in una sala di quel Municipio, si potrà anche discutere se convenga adottare, come regolamento uniforme di massima, il progetto approvato al congresso veterinario di Milano nel 1881, e nel caso affermativo con quali modificazioni.

L'importanza dei due argomenti indusse la presidenza a estendere l'invito anche agli onorevoli sindaci dei luoghi, ove si ha macello pubblico e si spera che i detti onor. sindaci e ogni Comizio del Veneto vorrà delegare persona competente (perlo più preferirli gli stessi veterinari dei luoghi) per assistere a tale adunanza.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40^a fanteria eseguirà domani sotto la Loggia municipale dalle ore 1 alle 2,1/2 pom.:

1. Marcia « Umberto » Moroni.
2. Duetto « Attila » Verdi.
3. Mazurka « Il Sogno » Bianchi.
4. Sinfonia « I Vespri Siciliani » Verdi.
5. Cantone « Madonna Angiola » Lepoq.
6. Mazurka « Le Cioche » Da Vecchi.

d' Torino

Gli ortaggi italiani. L'Istituto orticolo-patologico Rossi di Sclio, ha rivolto ai presidenti dei Comizi agrari italiani una memoria in cui, premesso che, tuttora gli orticoltori italiani si trovano in ottime condizioni di clima e di suolo, i loro prodotti tuttavia, pochi eccettuati, sono in generale scadenti paragonati con quelli inglesi, belgi e francesi, si rivolge ai Comizi pregandoli di dargli le notizie occorrenti sui principali ortaggi che meglio fanno prova nelle varie provincie e di mandargli semi di saggio delle migliori varietà che più meritino di essere diffuse. Scopo dell'Istituto, è di compilare un catalogo delle migliori razze italiane di ortaggi come pure quello di tentare, con seminazioni successive, fecondazioni artificiali ed ibridazioni di rendere più fissi i caratteri delle varie specie italiane, e di migliorare quelle più robuste ed apprezzate, seguendo in questo l'esempio dato dalle più reputate case produttrici di semi dell'estero.

Rinvio di chiamata all'istruzione. Una disposizione ministeriale in data 8 marzo stabilisce la modalità per rinvio ad altra chiamata all'istruzione dei militari della 2^a categoria 1883 che attendano a studi o che si trovino in speciali condizioni di famiglia.

Per ottenere questo rinvio i militari di 2^a categoria dovranno farne domanda, prima del suddetto giorno 1 aprile, al comandante del proprio distretto di leva, producendo un legale attestato del rettore dell'Università o del preside o direttore del rispettivo liceo, ginnasio, istituto.

Tabacco per gli insetti. Il governo, si sa, ha messo in commercio a mita prezzo della polvere di tabacco per la distruzione degli insetti ma ancora era assai difficile giungere a procurarsi detta polvere. Leggiamo ora nel Bollettino del Comizio agrario di Crema che essa trovasi vendibile al prezzo di cent. 35 al chilogramma presso l'Agenzia Agricola di Crema, (via al teatro, n. 7). Si rivolgano quindi colà gli orticoltori che ne hanno bisogno.

